



SERMIG
ARSENALE DELLA PACE

“Mama vol. 2”

Laboratorio del Suono Ensemble

(Ala Bianca Records/Warner - disponibile anche in digitale su I-Tunes, Nokia, Amazon, ecc.)

I brani

01) La ragazza dell'Onda Verde

La giovanissima ragazza di cui parla la canzone, attivista dell'omonimo movimento sorto in Iran, dopo essere stata imprigionata e torturata nel suo paese per le sue convinzioni politiche, è stata a lungo ospite dell'Arsenale della Pace di Torino, dove è riuscita ad arrivare attraverso una fuga lunga e pericolosa. Là ha trovato cure fisiche e psicologiche che le hanno permesso di ritrovare un precario equilibrio psico-fisico. Ora vive in Europa dove cerca di convivere con un passato impossibile da dimenticare.

Il brano si apre con un lontano vocalizzo femminile che si intreccia con il canto gregoriano, simbolo dell'incontro tra due culture. Il Dies Irae simboleggia l'ira del dio unico delle tre culture monoteiste per tutti i crimini compiuti da tutte e tre le confessioni nel suo nome. Il brano prosegue poi in chiave rock con ritmica sostenuta e chitarre elettriche. L'inciso vuole incarnare la protesta di una folla immensa, indignata per il mancato rispetto della persona e dei suoi diritti ad opera di molti regimi in tutto il mondo.

02) Signora Lucia

Un'altra storia di vita vera. Una donna ritrova la dignità accettando il fatto (insolito per lei) di sentirsi amata da qualcuno.

L'atmosfera più intima e riflessiva rispetto al brano precedente vuole rappresentare il calore e l'abbraccio di una casa che accoglie ogni giorno migliaia di persone, e lo fa con semplicità, rispettando la dignità dell'essere umano e il suo essere unico.

La fisarmonica e la voce conferiscono al brano un tono un po' nostalgico, malinconico ma carico di speranza e aspettativa.

03) Mi guardo allo specchio e rido

E' la storia di molti di noi. Vorremmo essere diversi ma ci costruiamo un mucchio di alibi. Vorremmo che il mondo fosse diverso ma non siamo disposti a cambiare noi stessi.

Il testo molto serio viene stemperato da una musica e un arrangiamento di impronta klezmer, iddish, veloce, chiassoso, auto-ironico, che mai si prende sul serio, esattamente come la voce, dal registro quasi comico. Il senso è: non dobbiamo necessariamente essere come il mondo ci vuole; solo accettandoci possiamo veramente trovare il nostro talento e provare a noi stessi il nostro valore, pur zoppicando e sbagliando.



SERMIG
ARSENALE DELLA PACE

04) E' lei che mi salverà

La musica apre i cuori e li dispone al dialogo. La fiducia che gli altri hanno in noi, nonostante i nostri errori, è la molla che spesso ci aiuta a ripartire con rinnovato impegno e vigore. L'arrangiamento delicato (quartetto d'archi, legni, flicorno, ecc.) vuole rappresentare il modo misterioso, a volte intimo, con il quale la musica ci colpisce, ci tocca e entra in noi, eludendo le nostre chiusure, i nostri pregiudizi e le nostre autodifese.

05) Da grande farò il kamikaze

Storia vera di un bambino di 12 anni accolto dall'Arsenale della Pace di Torino insieme a sua madre e al fratello di nove anni, tutti e tre in fuga da un padre violento. Il piccolo, da grande, non desidera fare l'astronauta, il dottore o l'inventore come molti suoi coetanei, ma il kamikaze. Odis la sua vita e quella degli altri tanto da volerle annientare. Il testo, durissimo, è accompagnato da una ballad acustica con inserti di tromba molto effettata, sporca, disarmonica, che rappresentano il nostro sgomento, il nostro interrogarsi di fronte ai sogni del piccolo.

06) +390114368466

E' il numero di telefono di uno degli Arsenali nel mondo. Complessivamente circa 15.000 contatti ogni giorno. Molte le richieste di aiuto, molte le proposte, moltissime le domande che ogni giorno vengono rivolte. Non sempre c'è risposta per tutti, ma per tutti c'è ascolto. Tre gli interpreti del brano, tre voci maschili che si intrecciano. La stesura degli archi richiama un S.O.S. in alfabeto Morse (tre punti, tre linee, tre punti), ad indicare che in moltissimi casi, chi si rivolge agli Arsenali lo fa per chiedere aiuto, velatamente o esplicitamente. I cambi di tempo (6/4, 5/4, 4/4) conferiscono al brano un incalzare ritmico che richiama urgenza, bisogno, necessità.

07) Padre piccolo

Marzo 1980. Oscar Romero viene ucciso a El Salvador per il suo impegno nel denunciare le violenze della dittatura. Al suo funerale, la polizia spara sulla folla di fedeli massacrando decine di persone inermi. Tra la loro è presente Luciano Mendes de Almeida, vescovo brasiliano conosciuto e amato in tutto il Sud-America per la sua vicinanza ai poveri. A lui la gente, presagendo la morte imminente, si rivolge: "Benedicimi, padre piccolo".

È una ballad in mezzo tempo dalla melodia molto aperta, quasi una romanza, molto positiva, delicata e potente allo stesso tempo.

08) Mamma mia

Brano ispirato ai tanti naufragi delle carrette del mare, che portano con sé fuggitivi, intere famiglie, uomini e donne che affrontano con grandi aspettative un viaggio impossibile. La speranza spesso diventa delusione e poi rassegnazione a un destino avverso. E' una ballad minimale, povera, che tratta un tema scabroso in modo delicato, quasi ipnotico, che denuncia con tono sommesso, senza mai alzare la voce.



SERMIG
ARSENALE DELLA PACE

09) Attento a te

Storia vera dell'incontro con alcuni giovani bulli che sottomettono violentemente i propri coetanei, condannati a un anno di lavori socialmente utili. Il loro comportamento nasconde in realtà una mancanza di autostima e un vuoto interiore enormi, che il dominio fisico e psicologico su altre persone li aiuta a colmare. Una voce potente ma viscida, inquietante, quasi diabolica e un arrangiamento metal con chitarre distorte e cambi di tempo (4/4 - 7/8) nelle strofe si aprono poi in un ritornello positivo, corale, riflessivo e introspettivo, con archi, chitarre acustiche e vocalizzi.

10) La strada prima del cielo

Ispirato e dedicato a una giovanissima vittima della strada. L'atmosfera è carica di pathos. Solo quintetto d'archi, pianoforte e voce per uno dei brani più toccanti ed emozionanti dell'album.

11) E' possibile

Ambientazione metropolitana da disco-music anni 70, con basso, batteria, sezione fiati. Tratta uno dei temi più cari agli Arsenali: è possibile cambiare il mondo ma dobbiamo prima essere disposti a crederci, fino in fondo.

12) Il canto degli Italiani (*Fratelli di'Italia - Inno di Mameli*)

Versione acustica (chitarra e voce) molto delicata del nostro Inno nazionale. Un arrangiamento definito da tanti, tra cui Fabrizio Frizzi in diretta televisiva, "...Molto, molto emozionante e singolare".

E' l'inno di un popolo che nei momenti difficili ha sempre trovato nel cuore e negli affetti la sua forza, la sua unità e la sua capacità di rialzarsi e buttare il cuore oltre l'ostacolo.